



ALLEGATO SCARICHI 2

Oggetto: Ditta Vispi Costruzioni Generali Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Sig.ra Fumaria Silvana, nata a Gubbio (PG) il 12/05/1939, ivi residente in via Decenzio n. 4, in qualità di legale rappresentante della ditta Vispi Costruzioni Generali Srl (P.Iva 03237220540), con sede legale ubicata in loc. Valderchia, nel Comune di Gubbio (PG), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Gubbio e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0184266 del 05/09/2018 e le successive integrazioni acquisite al prot. n. 0236390 del 05/11/2018 e prot. n. 0023708 del 06/02/2019, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento sito nel Comune di Gubbio (PG), loc. Valderchia (Foglio n. 140 particelle n. 40-41-538-539 ed altre);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016 rilasciata dal SUAPE del Comune di Gubbio alla ditta Vispi Costruzioni Generali Srl, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 9443 del 05/10/2016 della Regione Umbria;

CONSIDERATO che l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016 sopra citata comprende anche l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente San Donato) delle acque reflue di tipo assimilate alle domestiche con consistenza 16 A.E. provenienti:

- dai servizi igienici dell'officina e degli uffici, previo trattamento con impianto di depurazione ad ossidazione biologica SBR con potenzialità 16 AE (in planimetria denominato n. 6);
- dai servizi igienici del locale guardiania, previo trattamento con impianto ad ossidazione biologica con potenzialità 5 AE (in planimetria denominato n. 8);

VISTA inoltre la dichiarazione a firma del legale rappresentante depositata in atti, che nulla è cambiato rispetto al progetto presentato per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016 sopra citata;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



Regione Umbria

Giunta Regionale

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Vispi Costruzioni Generali Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta Vispi Costruzioni Generali srl (P.Iva 03237220540) con sede legale in loc. Valderchia nel Comune di Gubbio, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici del locale guardiania, uffici e officina con consistenza 16 A.E., trattate mediante due distinti depuratori ad ossidazione biologica (in planimetria denominati n. 6 e 8) con potenzialità rispettivamente di 16 A.E e di 5 A.E., e recapitanti in corso idrico superficiale (torrente San Donato), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di trattamento delle acque reflue e il pozzetto di ispezione e controllo (denominato in planimetria i.3) ubicato a monte dello scarico;
- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024, e comunicare



Regione Umbria

Giunta Regionale

tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria - Distretto di Gubbio – Gualdo Tadino ogni eventuale anomalia dello stesso;

- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario delle acque reflue derivanti dai servizi igienici dell'officina e degli uffici, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite;
- c) Poichè lo scarico è recapitato in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta la concessione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)